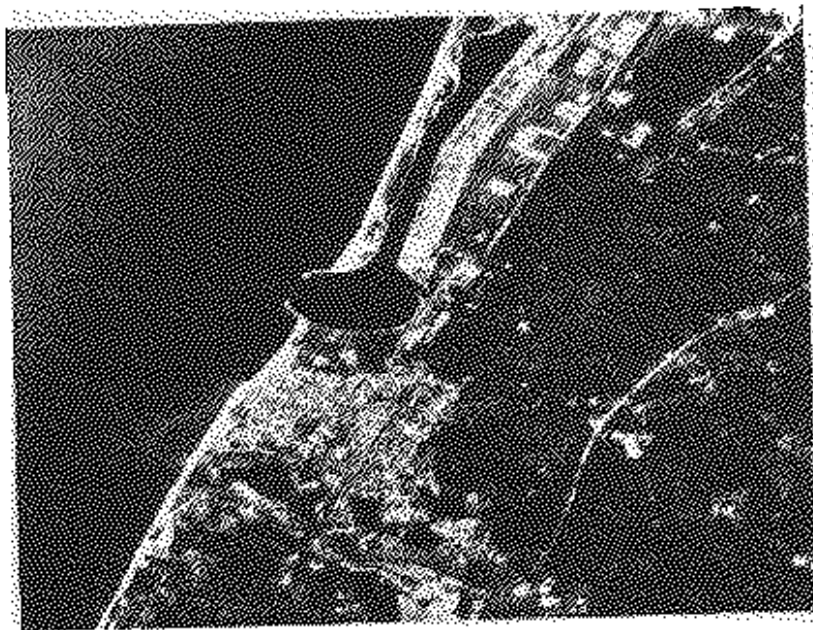
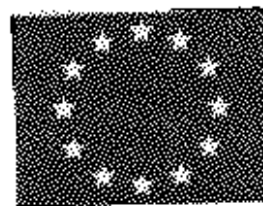




Città di Gioia Tauro

Comune d'Europa



DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

SINDACO

Avv. Renato Bellofiore

NELLA SEDUTA DEL 4 GIUGNO 2010

Sommario

1) Premessa	Pag. 02
2) Politiche Sanitarie	Pag. 04
3) Urbanistica e Governo del Territorio	Pag. 06
4) Pubblica Istruzione	Pag. 11
5) Cultura, Sport e Politiche Sociali	Pag. 13
6) Ambiente e Territorio	Pag. 17

1) PREMESSA

*" Ciò che dobbiamo imparare, lo
impariamo facendolo "*

- Aristotele -

Sig. Presidente, consiglieri, cittadini, prima di ogni cosa, mi preme ribadire come le presenti linee programmatiche, esplicative della politica in previsione per l'intero mandato di amministrazione, non si discosteranno da quanto sostenuto in campagna elettorale, poiché i temi e gli argomenti trattati nel programma redatto in vista della suddetta competizione, costituiscono, a mio parere, problematiche di interesse preminente, frutto di studi e valutazioni approfondite sullo stato della realtà locale, rispetto alle quali ho sempre prestato massima attenzione e che permangono, quindi, di interesse fondamentale nell'azione politica da sviluppare nel futuro quinquennio alla guida del Comune di Gioia Tauro.

Non vi stupisca, quindi, se, nel corpo di questo scritto, vedrete riportati corposi tratti del programma elettorale già presentato, ai quali si sono aggiunti ulteriori riflessioni e spunti, che approfondiscono, per aree tematiche, le politiche d'intervento della mia Amministrazione, che vuole agire in coerenza con gli obiettivi già prefissati e condivisi dal corpo elettorale.

Sono consapevole che il programma è ambizioso, ma sono altrettanto cosciente dell'importanza della nostra città, che, come nessun altro sito della Calabria, ha attirato l'attenzione del mondo intero per le prospettive di sviluppo auspiccate da tutti, dopo i ben noti fatti di Reggio.

E' per questo, quindi, che ritengo che nessuna energia, nessuna possibilità vada lasciata non spesa od intentata per raggiungere l'obiettivo di restituire a Gioia Tauro quel ruolo di prestigio, che, nel tempo, a causa della politica "disattenta" che si è succeduta, ha, purtroppo, visto progressivamente scemare.

"... contano le azioni, non le parole. Se dovessimo dar credito ai discorsi, saremmo tutti bravi e irreprensibili"

- Giovanni Falcone -

Credo che una politica accorta, non avrebbe avuto difficoltà, negli anni, ad interloquire non soltanto con gli Enti amministrativi superiori - quali CE, Stato, Regione, Provincia, ASI - ma anche con Enti culturali, imprenditoriali e commerciali, spronandoli a dare un loro tangibile contributo per lo sviluppo di questo territorio.

Ciò è quanto, a mio parere, si sarebbe potuto e dovuto fare, invece, gli amministratori che si sono avvicendati nel tempo, si sono dimostrati poco rappresentativi e, di fatto, sostanzialmente incapaci di governare con competenza ed acume, così consentendo che la "ndrangheta" occupasse, senza contrasti di rilievo, il territorio, operando con pervasività per conseguire i propri interessi e quelli dei suoi affiliati.

Non siamo più disposti a lasciare che le cose proseguano così. Questo sistema deve essere distrutto!

Bisogna agire ad ogni livello - dalle istituzioni preposte al sostrato sociale - per riuscire a restituire fiducia ai cittadini gioiesi e, in particolare, per fargli comprendere che nessun benessere potrà esserci per loro e per l'intera città, se prima non si interrompe il connubio e l'intreccio tra Pubblica Amministrazione e 'ndrangheta.

E' questo, quindi, il primo, imprescindibile obiettivo della mia azione politica .

Tra i molti compiti che mi attendono vi è quello di ricomporre il quadro sociale, stimolando i cittadini con iniziative culturali tendenti a scoprire i valori ed a ricercare una identità comune.

Solo approfondendo la conoscenza del territorio, agendo con spirito di sacrificio ed abnegazione, dando voce ai cittadini e manifestando disponibilità alla comprensione ed al dialogo, si può uscire dai problemi che ci attanagliano.

Il confronto dialettico con e forze sane presenti nelle varie formazioni politiche è certamente importante, essendo ciascuno portatore di idee e di proposte che possono

rivelarsi utili e tutti dobbiamo farci carico di portare questo paese fuori dalla disperazione.

In ogni democrazia l'opposizione esercita il privilegio di poter criticare in ogni suo aspetto l'azione politica della maggioranza svolgendo in questo modo un necessario ruolo di controllo, che è più importante di quello di chi governa, se esercitato con responsabilità e amore verso la città, trasformandosi altrimenti in una sterile e dannosa contrapposizione.

2) POLITICHE SANITARIE

"Ogni individuo ha il diritto di accedere a servizi sanitari di alta qualità, sulla base della definizione e del rispetto di standard ben precisi."
- art. 8, carta europea diritti del malato -

Da sempre la mia azione politica è stata attiva sulla questione dell' Ospedale Cittadino, difendendo contro ogni ipotesi di possibile chiusura, malgrado, fino ad oggi, come tutti gli altri ospedali dislocati nella piana, abbia soddisfatto solo in minima parte le esigenze della popolazione, costretta a seguire la solita strada che conduce verso lidi meglio organizzati e progrediti che di solito sono collocati al Nord.

Certamente continuerà l'impegno politico al fine di renderlo funzionale e decoroso in attesa di un Polo Sanitario Polifunzionale che la Regione dovrà garantire su questo territorio e questa Amministrazione non mancherà di spendersi con tutte le forze finché non verrà definitivamente spazzato via lo spettro di una sanità della piana a mezzo servizio, costruita su interessi campanilistici, anacronistica, non funzionale, come l'ipotesi della costruzione di due "mezzi" Ospedali da collocare su Palmi e su Polistena.

La maggioranza assoluta della popolazione della Piana, è collocata in posizione estranea agli interessi di parte, di Polistena e Palmi, ed è favorevole alla soluzione razionale presa dai loro sindaci che in ambito consortile si sono espressi per l'Ospedale unico da realizzarsi a Cannavà nell'interesse di tutti.

Tanto per essere chiari, la sola popolazione dei quattro comuni intorno al Porto (Gioia Tauro, Rizziconi, Rosarno e San Ferdinando) è circa di 46.000 abitanti residenti.

Si sa anche che in questi quattro Comuni vivono intere colonie d'immigrati non censiti e che la popolazione fluttuante per ragioni connesse alle attività portuali è notevole ed è valutabile, per difetto, ad almeno in 5000 abitanti.

Questa popolazione sta pagando, ed ancora di più pagherà in futuro, le scelte sbagliate della Regione che ha concentrato solo nei loro territori tutte le porcherie della Piana, della Provincia e della Regione.

E' certo che proprio loro dovranno ricorrere a cure mediche ed ambulatoriali in massa, in mancanza di forti azioni preventive e di monitoraggio sull'inquinamento. Sono queste le popolazioni che meritano maggiore ascolto da parte delle autorità regionali.

Cannavà è raggiungibile dai comuni più distanti in non più di 30 minuti, mentre la maggior parte della popolazione è collocata a distanze inferiori a 15 minuti.

Sarebbe certamente più vantaggioso per il personale medico, paramedico e per tutti gli operatori che operano in codesto luogo dare le loro prestazioni in un centro ospedaliero che ha una più efficiente distribuzione dei reparti ed è organizzato con criteri moderni, capace di produrre risultati che noi cittadini della Piana non conosciamo ed invidiamo ad altre realtà nazionali.

E' quindi, anacronistico ed irresponsabile perseguire obbiettivi di bottega contro gli interessi e la salute di tutti i cittadini.

La mia azione sarà rivolta a compattare tutti i sindaci che condividono la mia posizione e con loro portare avanti tutto quanto lecito per la realizzazione di un policlinico unico della piana.

3) URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

"La funzione principale di una città è di trasformare il potere in strutture, l'energia in cultura, elementi morti in simboli viventi di arte e la riproduzione biologica in creatività sociale"

CITTA' - PORTO

Dice il sociologo Alberoni che "la cosa più preziosa di un sistema che vuole crescere, progredire, competere è la creatività" e che "la creatività è il prodotto di diversi fattori: dell'energia vitale, della curiosità intellettuale, della fantasia, del confronto di opinioni, del desiderio di produrre ed affermarsi. E' il prodotto dell'incontro fra il fare ed il pensare, fra l'impresa e la scuola, l'azione e la ricerca".

E' intendimento di questa amministrazione - in piena condivisione del pensiero dell'illustre studioso - portare avanti la propria attività, partendo da queste riflessioni e nell'idea che il compito dell'urbanistica è quello di studiare il territorio - analizzandolo nelle sue componenti intrinseche - operando scelte che si ripercuotono sull'area geografica interessata, determinandone aspetti implicanti conseguenze socio-economiche tali da poter pregiudicare od agevolare lo sviluppo e le fortune di una determinata comunità.

Secondo questa idea, la valutazione di uno sviluppo della nostra area non può prescindere da una relazione sinergica e complementare con l'imponente infrastruttura a rilevanza mondiale che insiste sul territorio, rappresentata dal megaporto di *transshipment*.

Stiamo attraversando una fase storica che prevede un riassetto complessivo dei vari organismi territoriali, con la possibilità di soppressione di province e la creazione della nuova area metropolitana di Reggio, pertanto l'inclusione di Gioia Tauro nelle nuove strutture amministrative è molto ambita, per la presenza del suo prestigioso porto ma, soprattutto, per le cospicue entrate erariali che il federalismo fiscale rende ancora più "appetibili".

La prima riflessione che s'impone, dunque, anche alla luce dei recentissimi sviluppi, nasce sul piano politico - amministrativo, perché, se Gioia Tauro non ha ancora beneficiato dello sviluppo e dei vantaggi di cui si giovano, in Italia e nel mondo, tutte le città legate ai porti a rilevanza internazionale, è a causa dello scarso peso politico che le è stato finora riconosciuto e che non ha saputo rivendicare.

E' assolutamente indispensabile invertire questa tendenza del tutto ingiustificata, che ha prodotto, nel tempo, effetti devastanti sotto il profilo delle mancate occasioni di crescita, di sviluppo e di benessere economico, di cui la città, al contrario, avrebbe potuto e dovuto giovare da diversi anni.

Affinché questo accada, non può che esserci un'azione di sistema, riguardante anche le comunità limitrofe di Rosarno, San Ferdinando e Rizziconi, le quali - per vicinanza geografica ed affinità di problematiche - devono necessariamente ragionare nell'ottica di un'azione coesa, atta allo sviluppo dell'intera area, riuscendo ad affrancarsi dalla visione limitata di confine ed aspirando ad un'idea di più ampia prospettiva, che sia conforme ai tempi ed alla mutata realtà economica.

Sulla scorta di ciò s'impone di coordinare i servizi portuali, le infrastrutture, la vigilanza, i trasporti pubblici e gli altri servizi locali dei citati comuni, che agendo in "associazione" consentirebbero di costituire quel soggetto politico-amministrativo auspicato da tanti illustri studiosi - quali il prof. De Rita - e riconosciuto dalla stessa Comunità Europea che, a tal fine, ha recentemente indirizzando, attraverso i PISU, specifiche risorse economiche da investire nei tre comuni del porto.

In tale ottica, si ponga mente che il Legislatore, sin dalla Legge sulle Autonomie Locali ha dato facoltà alle Regioni - a norma degli articoli 117 e 133 della Carta Costituzionale - sentite le popolazioni locali, di modificare le circoscrizioni territoriali.

Ora è più che mai evidente che non si possano ulteriormente procrastinare scelte ed azioni che tengano in debita considerazione tale pressante realtà, pertanto bisogna muoversi con sicurezza e rapidità per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo della "Città del Porto", grande soggetto istituzionale dal quale partire per una futura "Città della Piana".

Si rende ormai indispensabile una pianificazione territoriale adeguata, che oltrepassi il limite del confine geografico dei singoli Comuni e delle diverse realtà, considerando l'area nel suo più ampio complesso e non divisa tra vari strumenti urbanistici, quali, tra gli altri, il Piano Regolatore Portuale ed il nostro Piano Strutturale.

A tal fine appare indifferibile la redazione di un Piano di Coordinamento Intercomunale che porterebbe ad una organizzazione unitaria del territorio, garantendo al tempo stesso una maggiore autonomia decisionale e gestionale alle popolazioni locali, mentre agli altri Enti dovrebbe essere riservato un posto di osservatorio e di controllo affinché vengano rispettate le indicazioni di Piano e di Programma. (Questo aspetto va approfondito anche a livello giuridico, ricercando riscontri a livello nazionale ed internazionale)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale di Gioia Tauro è stato, in tutta la Calabria, il primo ad essere adottato e approvato dalla passata amministrazione comunale, con una procedura rapidissima durante la quale i cittadini sono stati scarsamente e malamente informati.

Il risultato è quello di uno strumento che oltre a contenere norme che creano parecchi problemi funzionali e attuativi che penalizzano lo sviluppo urbano e i cittadini, non risponde alle logiche, sopracoste, della Città del Porto, tant'è

che una variante si è comunque resa indispensabile dopo la sottoscrizione del Piano Regolatore Portuale da parte dell'ultima commissione prefettizia, che ha sottratto alla città la possibilità dell'espansione nell'area a nord del fiume Budello- la cosiddetta "Porta a Mare", rendendo indispensabile un nuovo studio che tenga in considerazione le trasformazioni dovute alle programmazioni portuali.

Vi sono inoltre parecchie norme penalizzanti che devono essere rivisitate, come, ad esempio, la possibilità di operare nelle aree omogenee di tipo B del vecchio PRG senza passare attraverso i piani di fattibilità, che creano ingiustificati danni, oneri e lungaggini.

Bisogna, inoltre, dotarsi di strumenti chiari e semplici, che eliminino o riducano la discrezionalità di amministratori e funzionari, con parametri e norme metriche e qualitative inderogabili, il tutto tenendo ben in conto un dimensionamento urbanistico che si basi sull'andamento dello sviluppo demografico effettivo, analizzato negli ultimi decenni e proiettato a non più di 20 anni.

La previsione delle quote minime ed inderogabili di aree per standard urbanistici non dovrà solamente soddisfare la quantità globale prevista, ma dovrà essere distribuita razionalmente e quanto più possibile uniformemente, entrando nei singoli quartieri, soprattutto quelli già definiti e vincolando, a tali esigenze, le aree libere ancora esistenti e le loro possibili trasformazioni, in modo da consentire ai residenti delle diverse aree di non ricercare altrove la propria dotazione.

E' intenzione di questa amministrazione porre, con la suddetta variante, le condizioni per favorire uno sviluppo dell'edilizia residenziale sociale, sistematicamente ignorato da tutte le amministrazioni passate, in grado di dare una risposta alla pressante richiesta da parte della popolazione meno abbiente, concertando eventualmente con l'amministrazione regionale eventuali revisioni normative che ci possano avvicinare alle realtà europee più attente ed avanzate nel settore.

Anche la viabilità necessita di una seria programmazione che tenga conto dei processi di sviluppo urbano e delle sue relazioni con la "Città del Porto", per consentire il riavvicinamento alla città di zone e quartieri isolati, ma soprattutto per collegare il Porto e le aree produttive alle aree urbane. Si rende necessario, pertanto individuare:

- la viabilità delle grandi arterie di comunicazione e l'interconnessione con i punti nevralgici della città, avendo cura non solo di individuare i tracciati e la loro fattibilità, ma di collocarli in modo da evitare l'introduzione di ulteriori barriere nel territorio;
- la viabilità intercomunale, principalmente quella di connessione con i 4 Comuni della Città del Porto, favorendo lungo le loro direttrici lo sviluppo di iniziative produttive allo scopo di realizzare un continuo urbano su vasta scala; prediligendo, potenziando e realizzando assi a scorrimento veloce radenti le aree infrastrutturali, residenziali e produttive esistenti e di programmazione;
- la viabilità ad anello attorno a Gioia Tauro come rapido percorso per il raggiungimento dei diversi quartieri ovunque siano collocati;
- la viabilità interna e di quartiere esistente o potenziata organizzandola secondo una razionale distribuzione dei flussi di traffico senza creare spaccature nel tessuto urbano.
- una percorso carrabile a scorrimento veloce, con la creazione di un nuovo svincolo autostradale, dal quale seguendo il percorso del fiume budello, si possa raggiungere il centro e l'area portuale, rinunciando definitivamente alla soluzione da sempre riproposta di una strada sopraelevata, che oltre ad essere molto più costosa, creerebbe un'ennesima inutile e dequalificante barriera nel nostro territorio.

RIMOZIONE DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

Una vasta area del territorio comunale di Gioia Tauro - delimitata a nord dal confine con il Comune di Rosarno, ad est dalla strada statale 18, a sud dal fiume Petrace sino al suo sbocco a mare, ad ovest dalla battigia del mare Tirreno- è sottoposta ai vincoli di tutela paesaggistica previsti dalla legge 29 giugno 1939 n. 1497.

Quando fu istituito il vincolo si voleva tutelare una zona che: " ha notevole interesse pubblico perchè, per la sua ricca vegetazione di agrumeti,oliveti e vigneti, costituisce un

insieme paesistico veramente eccezionale, rimasto inalterato nel tempo, concorrendo a formare numerosi quadri naturali di suggestiva bellezza panoramica".

Le vicende che si sono susseguite sull'area, ben note a tutti, hanno portato alla distruzione dell'intero patrimonio naturalistico con la realizzazione del porto, e di tante altre strutture tra le quali il megadepuratore, l'inceneritore, il rigassificatore (in previsione), che di fatto fanno venire meno il principio fondamentale, posto alla base del vincolo stesso.

Ad oggi, l'unico settore a cui è stato imposto l'ottemperanza di queste prescrizioni è il settore edilizio privato, con conseguenti danni dovuti a lungaggini burocratiche di fatto anacronistiche ed inutili, in quanto non esistono più gli oggetti da sottoporre a tutela (vale a dire gli agrumeti, oliveti e vigneti) menzionati nel D.M. 11/10/1967 che istituiva il vincolo

Questa amministrazione si impegnerà per la rimozione di tale vincolo, che comunque, nel concetto di rispetto e salvaguardia del territorio dovrà necessariamente trovare attuazione nello strumento urbanistico comunale.

TRASPORTI PUBBLICI

Questo settore che in altre realtà urbane più evolute, costituisce, se ben funzionante, un elemento altamente qualificante e migliorativo della qualità della vita, risulta assolutamente carente nella nostra città.

Anche in questo caso, solo con una logica intercomunale sarà possibile togliere dall'isolamento l'area portuale ed incoraggiare le iniziative collegate al turismo, al commercio, allo scambio. Nello stesso tempo si darebbe l'opportunità ai cittadini dei quattro comuni sopra detti e al personale di bordo delle navi che fanno scalo nel nostro porto, di raggiungere agevolmente i punti nevralgici della vita pubblica (uffici, ospedale, stazione, scuole, centri commerciali, spiagge, etc.) senza l'uso della macchina.

4) PUBBLICA ISTRUZIONE

*"Chi apre la porta di una scuola,
chiude una prigione"*

- Victor Hugo -

La scuola è tra le prime realtà istituzionali impegnate ad agire nel tessuto sociale ed è riferimento necessario ed irrinunciabile per la trasmissione di valori educativi e culturali, luogo di ricerca, fonte di nuove risorse e tecnologie, osservatorio di bisogni e disagi, nonché ponte tra la realtà giovanile e la dimensione economico-lavorativa, sempre più bisognosa di professionalità e competenze.

Attraverso la cultura si amplificano le conoscenze, si accresce l'intraprendenza intellettuale e si sviluppa lo spirito critico, che diviene fondamento di civiltà libere e aperte.

"Scuola-Territorio e Territorio-Scuola": un travaso continuo di saperi e ricchezze in un interscambio di sinergie che qualificano sempre più la proposta formativa necessaria a stimolare nel giovane la motivazione ad acquisire competenze e professionalità, indispensabili alla sua crescita, sostenendolo in uno sviluppo armonico ed equilibrato.

Credo che si debba procedere prestando la massima attenzione a tutti i soggetti coinvolti, dagli alunni agli insegnanti, dalla dirigenza al personale, in un'azione che sia continuamente al passo con l'incalzante e veloce cambiamento sociale e tecnologico dell'attuale momento storico.

Attraverso il "Piano per il Diritto allo Studio" si attueranno gli interventi mirati alla Scuola e ai servizi connessi, nonché la costruzione di un'offerta formativa sinergica che risponda ai reali bisogni del territorio e ne promuova la crescita, garantendo la piena e consapevole partecipazione dei cittadini al processo formativo.

Tra i tanti compiti, questo strumento, dovrà eliminare le barriere sociali che, ancora oggi presenti, non consentono, uniformemente, a tutti il diritto allo studio, prevedendo e garantendo la frequenza di tutti i minori al servizio scolastico, il corretto inserimento degli alunni in difficoltà o in situazione di disabilità, favorendo i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, nella prosecuzione degli studi.

Per il servizio di Refezione Scolastica, che sarà costantemente monitorato da un apposita Commissione Mensa, l'obiettivo primario è quello di garantire un pasto gradevole e sicuro sul piano igienico - nutrizionale, cogliendone al tempo stesso, l'enorme valenza sotto il profilo dell'educazione alimentare e della promozione alla salute.

Al servizio scuolabus, che si cercherà di rendere più funzionale ed efficiente, attraverso un'apposita commissione che raccoglierà le indicazioni provenienti da tutti i soggetti coinvolti, si cercherà di affiancare il servizio pedibus, con un progetto che vedrà

coinvolti i pensionati/nonni per accompagnare e vigilare i minori durante l'ingresso e l'uscita scolastica.

La situazione delle strutture scolastiche della città di Gioia Tauro è notoriamente deficitaria dal punto di vista delle condizioni igienico-strutturali degli edifici e l'inizio dell'anno scolastico sicuramente comporterà diversi problemi ad alcuni dei quali si cercherà di dare immediata soluzione durante il periodo estivo.

Sono già stati firmati dei protocolli d'intesa con le scuole del territorio per sancire la ferma volontà da parte di questa amministrazione di garantire la massima collaborazione; in particolare verranno proposti dei progetti da inserire nell'attività didattica con finalità di sensibilizzazione verso tematiche ambientali (raccolta differenziata, riciclaggio rifiuti urbani, inquinamento, etc.), riguardanti la legalità, etc.

Nel corso degli ultimi anni si è verificato un costante decremento delle iscrizioni degli alunni nell'unica Scuola Media Superiore della città (Ist. Omn. Severi) dove, malgrado l'indiscussa professionalità del dirigente e della classe docente, non viene garantita la sopravvivenza dell'Istituto stesso che quindi rischia l'accorpamento a istituti superiori ubicati in altri paesi.

Occorre pertanto potenziarne l'utenza, potendo così applicare il nuovo impianto organizzativo dettato dalla riforma "Gelmini" che prevede un'offerta formativa più ricca e articolata proprio nei riguardi degli Istituti Tecnici (2 settori economico e tecnologico con 11 indirizzi) in modo da offrire alle famiglie una più ricca possibilità di scelta.

Ritengo, inoltre, che Gioia Tauro abbia tutte le carte in regola, più di qualunque altra città nella piana e nella Calabria intera, per ospitare un Istituto Tecnico Nautico, potendo contare sulla vicinanza dell'importantissima struttura portuale e di tutti i servizi ad essa connessi, tant'è che ho già instaurato un dialogo con la Provincia e la Regione Calabria, per riuscire a portare nella nostra cittadina tale prestigiosa struttura.

5) CULTURA, SPORT E POLITICHE SOCIALI

"...la cultura è la terapia più utile per contribuire a guarire la società dai malanni e dai veleni che l'appestano, più l'uomo è istruito e colto più sa servirsi con discernimento di tutto ciò che conosce, usandolo per il bene e per l'uomo, non certo per il male e contro l'uomo..."

CULTURA

Il rilancio del nostro paese deve partire anche dalla riscoperta delle proprie origini. Sarà fondamentale recuperare il vero volto di Gioia Tauro e diventare orgogliosi di essere cittadini del nostro territorio.

La propria storia, la propria cultura e la propria lingua fanno di ogni Comunità un bene da tutelare e proteggere, in primis con interventi di natura amministrativa, che tengano in considerazione usi, costumi, saggezza popolare, gastronomia locale, manifestazioni teatrali, espressioni etnico - musicali, letteratura ed arte popolari

BIBLIOTECA

Nuova collocazione nel settecentesco edificio di proprietà dell'Ente "Palazzo Baldari" per riscoprire il piacere della pratica del libro.

Sostanzialmente si intende modificare la vocazione tradizionale della biblioteca che, da luogo/spazio di raccolta di documenti, si trasforma in un centro nel quale è possibile fruire del bene culturale in tutte le sue forme: il libro, l'ipertesto, la proiezione, il quadro, i beni archeologici e le fonti documentarie e archivistiche.

L'allocazione di tutti questi elementi in una costruzione storica che evoca il passato della nostra città, rappresenta, a nostro avviso, un elemento che contribuisce ad alimentare il senso di appartenenza e a costruire una identità storica per la cittadinanza.

Si ritiene prioritario, per questa amministrazione, riorganizzare e arricchire il patrimonio librario della Biblioteca Comunale, incrementando e potenziando le postazioni multimediali, creando un luogo carico di "appeal" dove i cittadini possano essere calorosamente attratti dal mondo magico del libro, e da quello culturale in genere.

Una nuova fruizione dei beni culturali si concretizza, inoltre, in una innovazione nelle modalità di gestione (apertura serale-festiva, happening e reading, letture animate e maratone di lettura, etc.)

Tutto questo si integra con una programmazione costante di eventi dal vivo e con una particolare apertura alle nuove forme di rappresentazione artistica (performing art, writing, installazioni etc.).

L'apertura alle forme artistiche contemporanee non deve, comunque, farci dimenticare l'obiettivo prioritario di promuovere capillarmente l'insostituibile pratica della lettura e del libro, strumento fondamentale per instillare nel cittadino la capacità di essere informato e di esercitare una coscienza critica.

In seguito a diversi incontri, la Sovrintendenza Archivistica del Museo di Reggio Calabria, si è resa disponibile a collaborare affinché si possa ripristinare l'attuale archivio storico cittadino, risanando, così, i testi antichi presenti, e attualmente abbandonati a se stessi, così come la Sovrintendenza ai Beni Culturali del Museo Archeologico di Reggio Calabria fornirà dei reperti archeologici di notevole pregio, alla nostra città, necessari per l'allestimento di una mostra permanente.

Di più ampia ambizione è la prospettiva di aprire a Gioia Tauro un museo archeologico, con la più stretta collaborazione dell'Ente citato.

POLITICHE SOCIALI ED A FAVORE DELLE FAMIGLIE

la nostra amministrazione si impegna a valutare l'operato dell'ente pubblico dal punto di vista delle pari opportunità al fine di evidenziare eventuali disparità tra uomini e donne e studiare come porvi rimedio.

Nella lettura dei bilanci pubblici individueremo le criticità e le strategie che consentano un riequilibrio reale tra le opportunità del mondo maschile e quello femminile, tanto nel riconoscimento dei bisogni e dei diritti, quanto nelle occasioni di lavoro e di carriera.

Verrà aperto uno sportello informativo presso il Comune che, valuti la situazione della donna a Gioia Tauro e che effettui un monitoraggio contro:

- **Violenza Sessuale**
- **Maltrattamento Fisico**
- **Maltrattamento Economico**
- **Maltrattamento Psicologico**

Nel settore delle politiche familiari si intende perseguire le seguenti finalità:

- a) la promozione e la salvaguardia dei valori e dei diritti della famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio" (Costituzione Italiana, 27 dic. 1947, articoli 29,30,31);
- b) il sostegno della partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale e politica, alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona, attraverso le loro forme associative;

- c) la promozione di adeguate politiche familiari che tutelino e sostengano le funzioni della famiglia e i suoi diritti, secondo quanto indicato dalla Carta dei diritti della famiglia della Santa Sede (1983).

Particolare interesse avranno le famiglie disagiate che potranno interfacciarsi con il Comune attraverso i Servizi Sociali.

Gli anziani sono una risorsa indispensabile per costruire un nuovo modello di stato sociale. Essi possono dedicarsi ad attività che richiedono impegno nella cultura, nello sport, nel volontariato, nel sociale, integrando il welfare pubblico ed abbattendo un costo collettivo. Mi impegnerò per una società in cui le diverse componenti sociali e generazionali interagiscano tra loro, valorizzando le specifiche competenze.

LO SPORT

Tra i tanti problemi amministrativi da privilegiare per una crescita culturale della città, bisogna tenere in conto le attività sportive, non solo quelle agonistiche, ma anche quelle necessarie all'esercizio fisico che possono essere esercitate da tutti i cittadini.

Lo sport attira soprattutto i giovani, ha una funzione formativa ed educa all'agonismo, ma anche alla solidarietà. Lo sport aiuta a stare insieme, svolgendo una grande funzione di socializzazione non riscontrabile in altre attività.

Una buona amministrazione non può trascurare le discipline sportive, ma deve indirizzare ed orientare la cittadinanza, soprattutto all'esercizio delle attività sportive non agonistiche. Non basta costruire lo stadio, ma è necessario che l'Amministrazione metta a disposizione parte delle sue energie per incentivare l'uso delle attrezzature esistenti e per collocare sul suo territorio altre attrezzature di cui si sente la mancanza.

Occorre ripristinare la funzionalità delle palestre scolastiche del tutto evanescenti, facendole usufruire anche alla popolazione non scolastica nelle ore non didattiche secondo criteri da stabilire.

Altre attrezzature sportive devono trovare collocazione e riscontro sul territorio in relazione a quanto richiesto anche dalle leggi vigenti, organizzando le attrezzature di quartiere man mano che questi prendano forma e consistenza. Si è detto in precedenza che nelle lottizzazioni vengono individuate le aree per il verde attrezzato, in cui rientrano le aree per le attività sportive di quartiere.

L'Amministrazione comunale non considererà più queste aree solo come un obbligo di cessione del lottizzante ed un obbligo amministrativo per la loro acquisizione al patrimonio comunale per poi lasciarle abbandonate. Oltre al dovere di verificarne la consistenza e custodirle, l'Amministrazione ha il dovere di utilizzarle mettendole a disposizione dei cittadini, realizzando opere per le attività ricreative e sportive.

6) AMBIENTE E TERRITORIO

"Quando l'ultimo albero sarà stato abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce pescato, vi accorgete che non si può mangiare il denaro"

- Piede di Corvo, Tribù Piedineri -

Credo che per raggiungere migliori traguardi, anche riguardo tematiche così delicate e importanti come quelle ambientali, occorrerà uno sforzo comune, d'insieme, ispirato ad una visione globale di tutti i settori, in modo da cogliere le problematiche emergenti e sommerse, coniugando le esigenze ambientali con le esigenze di impresa, perseguendo un coerente e corretto "SVILUPPO SOSTENIBILE".

Gli obiettivi che questa Amministrazione riguarderanno, in maniera prioritaria, tutte le matrici ambientali (l'aria, l'acqua ed il suolo), tra loro strettamente correlate, in un'azione articolata attraverso quattro diversi momenti:

- pianificazione;
- risanamento;
- prevenzione;
- vigilanza e controllo;

La pianificazione con una valutazione complessiva delle esigenze dei cittadini e delle condizioni geologiche, morfologiche ed economiche del territorio investito, tenderà a minimizzare gli impatti delle attività antropiche, mentre la prevenzione, attraverso lo strumento della valutazione dell'impatto ambientale, mirerà a classificare e prevenire tutte le attività potenzialmente dannose.

L'attività di **vigilanza** sul territorio è ovviamente essenziale al fine di far rispettare le normative vigenti, ma occorre anche, **risanare** gli ambienti già fortemente danneggiati dalle varie fonti di potenziale inquinamento.

Il **controllo** dello stato dell'ambiente si avvarrà della collaborazione degli Enti istituzionali preposti a tali compiti (laboratori dell'ARPACAL, PROVINCIA, A.S.P., ed altri) e, se necessario, anche della collaborazione dei Dipartimenti Ministeriali e delle strutture di ricerca e di eccellenza esistenti sul territorio regionale e nazionale.

Tale interazione sarà finalizzata all'individuazione e risoluzione delle problematiche di particolare rilievo e avranno come obiettivo principale la tutela della salute, che è bene primario dei cittadini.

Quindi gli sforzi di questa amministrazione saranno rivolti a :

Garantire la **salvaguardia** dell'ambiente e la corretta gestione del territorio; muovere l'azione amministrativa in difesa dell'ambiente naturale, che deve essere tutelato da ogni tipo di aggressione o uso improprio.

Migliorare le condizioni igieniche dei centri abitati, attraverso una ottimizzazione del servizio di nettezza urbana e della raccolta differenziata dei rifiuti.

Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti pericolosi.

Attuare seri ed efficaci provvedimenti per porre rimedio alla continua erosione delle coste.

ENERGIE RINNOVABILI

L'innovazione tecnologica a tutela dell'ambiente passa anche attraverso il potenziamento delle fonti di energia rinnovabile ed il nostro Comune non ha certo brillato in questi anni, nemmeno nello sviluppo e nella sperimentazione di forme di energie alternative.

L'energia solare per esempio, è una delle energie più abbondanti, non inquinanti e rinnovabili presenti sul nostro pianeta.

Gli impianti fotovoltaici riducono tanto la domanda di energia da altre fonti tradizionali, quanto l'inquinamento atmosferico generato dalle emissioni di anidride carbonica prodotta dalle centrali termoelettriche.

E' intenzione quindi, promuovere politiche atte ad intervenire, ovunque possibile, incentivando questa forma di energia pulita partendo dalle strutture pubbliche, attivando un circolo virtuoso che sensibilizzi cittadini, famiglie ed imprese.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale che lo ha ospitato e lo ospita è stato quasi sempre improntato al principio dello sfruttamento indiscriminato.

Nel caso si verificano determinate condizioni meteo-pluviometriche, alcune aree del nostro contesto geologico ed ambientale, come la zona di Valleamena, sono a grave rischio idrogeologico.

Sarà compito di questa Amministrazione prevedere opere di prevenzione attraverso l'aiuto del preposto Assessorato Provinciale con interventi che tendono a ridurre e controllare le cause determinanti.

Tra queste la migliore raccolta e la canalizzazione e lo smaltimento delle acque superficiali; arginature e difese spondali soprattutto del fiume Budello.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

La politica di questa Amministrazione è mirata, attraverso la realizzazione di corsi di formazione, di pubblicazioni editoriali e di programmi e concorsi didattici, a diffondere valori, prospettive e comportamenti che si avvicinino il più possibile al concetto di sviluppo sostenibile, con una "educazione" intesa come processo formativo di attenzione al territorio ed alle sue trasformazioni.

E' necessario un lungo lavoro di sensibilizzazione per fornire, soprattutto alle nuove generazioni, ma anche a tutte quelle che le precedono, una consapevole sensibilità ambientale che possa correggere il negativo approccio che quotidianamente ci vede protagonisti.

Tutto ciò richiede un forte investimento formativo che passi attraverso l'informazione e la cultura e si ponga obiettivi di lungo termine.

La coscienza del fare nel rispetto dell'ambiente non può essere realizzata esclusivamente attraverso attività politiche, poiché questo metodo, non supportato da altre iniziative, potrebbe dare risposte non del tutto adeguate.

E' opinione convinta che il rispetto per l'ambiente deve iniziare prima di tutto nella scuola ed essere successivamente integrata nelle famiglie.

L' INCENERITORE

*" Nulla si crea, nulla si distrugge,
tutto si trasforma"*

- Lavoisier -

I lavori per la costruzione del raddoppio dell'inceneritore di Contrada Cicerna proseguono e la loro interruzione può essere determinata solo da una decisione "Politica" da assumersi a livello regionale.

Al fine di indirizzare nel giusto verso tale decisione, i componenti la nuova amministrazione comunale, da sempre impegnati a difendere gli interessi primari di Gioia Tauro e della Piana, ritengono che questo territorio non può da solo essere destinato a farsi carico di una atavica emergenza rifiuti regionale, e intendono attraverso nuove politiche di sviluppo compatibile per la nostra area tendere al suo rilancio nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e delle caratteristiche socio-economiche del contesto.

E' bene che si sappia che Gioia Tauro ha già abbondantemente contribuito, suo malgrado, alla causa regionale, senza avere alcun ritorno positivo e non è più disposta, insieme con la piana tutta, a chinare il capo silente, favorendo, così, nell'ignavia generale, il perpetrarsi di politiche deleterie a suo carico.

L'attuale amministrazione garantirà l'avvio di ogni passaggio politico e amministrativo possibile per interrompere il "raddoppio" dell'inceneritore, ma è un dovere di tutti noi cittadini supportare, incoraggiare ed irrobustire tali intenzioni.

Questa amministrazione intende, pertanto, opporsi per quanto di sua competenza al raddoppio dell'impianto di contrada Cicerna, agendo inoltre sulla prevenzione, sulla riduzione dei consumi e dei rifiuti e sulla raccolta differenziata, dimostrando così, non solo che l'intero processo di riciclo è assolutamente più rispettoso dell'ambiente e della salute, ma anche economicamente più conveniente.

IL RIGASSIFICATORE

E' doveroso precisare che la Commissione straordinaria che ha retto il comune di Gioia Tauro sino allo scorso aprile ha già espresso il proprio parere favorevole con delibera Commissariale del dicembre 2009 producendo la stessa in sede di conferenza dei servizi svoltasi a Roma il 22/12/2009, escludendo in questo modo da ogni possibilità di scelta democratica l'attuale amministrazione che non sarà più riconvocata per esprimere alcun parere.

L'ennesima scelta di Gioia Tauro per la costruzione di impianti potenzialmente pericolosi quale il rigassificatore è per questa nuova amministrazione comunale fonte di seria preoccupazione per le ripercussioni dal punto di vista turistico e ambientale che un'opera del genere causerà nell'intera area già fortemente penalizzata.

Contestiamo quindi tale realizzazione che, tra l'altro prevede procedimenti di raffreddamento che potrebbero causare l'abbassamento della temperatura del mare di alcuni gradi, oltre che l'immissione di biocidi usati per mantenere pulite le tubazioni.

La preoccupazione è per la salute e la sicurezza dei cittadini, per il ritorno mediatico negativo e per l'impatto non certo positivo sulle nostre zone già ampiamente martorate.

La città di Gioia Tauro non è più disponibile per il futuro ad accettare passivamente le decisioni calate dall'alto e continuerà a svolgere un'azione politica e amministrativa che in maniera responsabile ma ferma continuerà a tutelare la salute dei cittadini opponendosi con tutti gli strumenti rimasti a nostra disposizione alla realizzazione di tali strutture sul nostro territorio.

Il Sindaco

Avv. Renato Bellofiore

